

FRANCO PARENTI

Si svela Pandora tra nevrosi e risate

C'è vita nel bagno pubblico. Esistenze che si intrecciano come scampoli di tessuto. Ogni tanto si alzano gli occhi ed ecco che ci si scopre simili. Magari pure con la voglia di conoscersi. Di darsi una mano. C'è vita nel bagno pubblico. Una varia umanità che segue i propri binari fra l'orinatoio e il lavabo e le maniglie da non toccare. Viene in mente il Casotto di Sergio Citti. Queste figure che entrano e che escono da un microcosmo fuori dal mondo, la valigia piena di paturnie, inquietudini, risate. Soprattutto risate in «Pandora», quasi un mosaico di sketch comici il lavoro firmato dal Teatro dei Gordi, da stasera di nuovo in Sala Grande del Franco Parenti dopo il rapido passaggio dello scorso settembre e ormai a un anno dal debutto in Biennale a Venezia.

Alla regia Riccardo Pippa, con Giulia Tollis. Sul palco Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza a dar vita a una precisissima partitura di gesti e di movimenti. All'interno della consueta grande cura scenica della compagnia milanese. Che dopo i successi di «Visite» e «Sulla morte senza esagerare», conclude la Trilogia della Soglia concentrandosi sul corpo. Via le maschere dei lavori precedenti. Mentre la parola resta assente. Ci si concentra su pelle, carni, sudore. Ritmo di sfumature e dettagli che va a comporre un orizzonte di nevrosi contemporanee. Di vite come le nostre. Un po' buffe. Un po' disperate. **D.V.**

